

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	26/04/2019	21	Anziana trovata morta in casa <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI BARI	26/04/2019	26	Le stanze inagibili, la tendopoli e i disagi mai davvero finiti <i>GI</i>	3
MATTINO AVELLINO	26/04/2019	27	Anziana nel crepaccio, oggi l'autopsia <i>Redazione</i>	4
MATTINO CASERTA	26/04/2019	27	Lotta ai roghi, primi risultati: dati incrociati sui tumori = Lotta ai roghi, dati incrociati sui tumori <i>Fabrizio Arnone</i>	5
salernonotizie.it	25/04/2019	1	Meteo: dopo un anticipo di giugno, week-end con piovvaschi <i>Redazione</i>	7
InterNapoli.it	25/04/2019	1	Giornata estiva in Italia ma da domani sarà allerta maltempo: l'avviso della Protezione Civile <i>Luigi Moccia</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/04/2019	33	Un comitato per riavere la Sinnica = Sinnica, i cittadini si mobilitano <i>Mariapaola Vergallito</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	26/04/2019	7	Morto nell'incendio del suo podere <i>Redazione</i>	10

Anziana trovata morta in casa

[Redazione]

A dare l'allarme è stata la badante. La donna è stata trovata esanime in giardino, è stata colta da malore improvvisi. Era un'ex insegnante in pensione. Viveva da sola in via Sannitica, a Sepicciانو di Maria Paola Oliva PIEDIMONTE MÁTESE - Non nspondeva al telefono ne al citofono. Insospettata la badante che si era recata da lei ha dato l'allarme. Ieri pomeriggio tra le 17 e le 18 in via Sannitica, nel quartiere Sepicciano, si sono portati presso l'abitazione di una donna sia i vigili del fuoco che il personale del 118. In un secondo momento è sopraggiunta l'equipe operativa dei carabinieri di Piedimonte Mátese coordinata dal tenente Nicola Marsilio e dal capitano Francesca Baldacci. La donna non nspondeva. Prima di scassinare un infisso, gli operatori hanno provato a chiamarla più volte. Dall'abitazione tutto taceva, si sentiva solo un cane abbaiare. E' così che si è deciso di procedere. Hanno rotto una finestra, sono entrati all'interno dell'abitazione. In casa nessuno. L'anziana era in giardino. Esanime. Si tratta di Anna Crispino. I sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Sotto choc i vicini e quanti conoscevano la donna. Già in passato vigili del fuoco e ambulanza erano intervenuti poiché l'anziana aveva accusato un malore e fu trasportata in ospedale. In un certo senso ien si sperava che potesse trattarsi di un episodio simile, poi invece la triste notizia. Gli addetti hanno provveduto ad avvisare i familiari della signora, tra cui il figlio che vive a Chieti. Sul posto anche il medico legale che ha poi liberato la salma. A causare il decesso della donna è stato un malore improvviso. La comunità è scossa, L'anziana, 85 anni. era vedova da diversi anni e viveva nella sua villa nel centro del paese. Una persona tranquilla e molto conosciuta. Era un'ex insegnante, aveva svolto la sua professione anche a Piedimonte. Una notizia che ha colpito come un fulmine a ciel sereno il suo unico figlio Emiliano Occhibove che era fuori, a Chieti, per lavoro. Occhibove è molto conosciuto nella comunità matesina anche perché fa parte del gruppo comunale della Protezione civile. I funerali saranno celebrati nel pomeriggio, alle 15 il corteo partirà dalla casa dell'estinta per raggiungere la chiesa di San Marcello e San Michele in Sepicciano. (O RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi i funerali Il figlio fa parte del nucleo di volontari della Protezione Civile è. -tit_org-

Le stanze inagibili, la tendopoli e i disagi mai davvero finiti

[G]

Le stanze inagibili, la tendopoli e i disagi mai davvero finiti Tra un manifesto che annunciava un convegno giuridico e un altro che indicava gli orari di apertura delle cancellerie, bacheca compare un avviso dirompente: Profili di criticità emersi dalle verifiche strutturali del Palazzo di Giustizia di via Nazario Sauro, si leggeva, potrebbero determinare le autorità amministrative competenti alla decretazione di ordinanza di sgombero. Firmato Giuseppe Volpe, Procuratore della Repubblica di Bari. Il capo dell'ufficio inquirente barese, nonché responsabile della sicurezza dell'edificio, scriveva a magistrati, personale di polizia giudiziaria, dipendenti, Ordine degli avvocati, Camera Penale e sindacati, convocando alle 10,30 nell'aula al primo piano dell'edificio una riunione aperta. Era il 22 maggio 2018. Quattro giorni dopo, la Protezione civile allestisce nel piazzale la tendopoli della vergogna. Tre tensostrutture, due da 75 metri quadri, una da 200, hanno ospitato le udienze di rinvio dei processi penali non urgenti di primo grado, ovvero quelli senza detenuti o termini di custodia cautelare in scadenza. In media circa 150 al giorno. Ed è curioso che la riunione convocata dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede che proprio a Bari esordì nella sua prima uscita da esponente di spicco del governo del cambiamento, si terrà a un anno esatto dalla prima udienza celebrata sotto le tende. Giudici, avvocati, personale amministrativo, hanno lavorato per quattro settimane in piena emergenza. Immagini che hanno fatto il giro d'Italia. Lì sotto le temperature sfiorano i 40 gradi, ma al primo acquazzone estivo occorre fermarsi perché il pavimento diventa un pantano. Arriva l'esercito. Non avremmo mai voluto celebrare una udienza sotto una tenda della protezione civile, scrivono sempre il 28 maggio 2018 i presidenti delle sezioni penali del Tribunale. Siamo vittime, tutti noi operatori della giustizia e anche tutti i cittadini che del servizio Giustizia fruiscono, non di un terremoto naturale ma di uno provocato dalla burocrazia ed inefficienza. E ancora: Siamo in ogni caso tutti qui, magistrati, personale amministrativo, avvocati e forze dell'ordine per garantire quel minimo di dignità che ogni istituzione dello Stato dovrebbe garantire ed a cui dovrebbe essere garantita. Quattro settimane dopo, le tende vengono smontate. Il governo sospende con decreto legge i termini processuali. L'emergenza, invece, continuerà, [g. I.] | Le tende allestite lo scorso anno; in alto l'area delle ex caserme a Carrassi (foto Luca Turi) -tit_org-

Anziana nel crepaccio, oggi l'autopsia

[Redazione]

Forino Anziana nel crepaccio, oggi l'autopsia Morte nel burrone, oggi nel reparto di Tanatologia del Moscati di Avellino l'esame autoptico sul corpo di Domenica Fasulo, la 74enne di Forino dispersa l'altro ieri mattina sulle montagne di Taurano mentre cercava asparagi col figlio e poi trovata senza vita nel pomeriggio in fondo a un burrone in località Ciglio. L'esame sarà eseguito dal medico legale Fabio Policino su disposizione della pm Cecilia De Angelis e sarà utile per comprendere le cause della morte: insomma, se è finita in fondo al burrone dopo aver perso l'equilibrio o a seguito di un malore. La donna, conosciuta da tutti a Forino, l'altro ieri mattina si è recata col figlio sulle montagne di Taurano allo scopo di cercare asparagi selvatici. Percorrendo una stradina sterrata i due avrebbero raggiunto località Ciglio, una zona molto impervia e caratterizzata da rocce particolarmente scoscese. Così, madre e figlio si sarebbero divisi per cercare gli asparagi, senza più ritrovarsi. Intorno alle 12, il figlio si sarebbe mosso in cerca di aiuto riuscendo poi a chiamare il 112. In località Ciglio sono giunti in breve tempo i militari della Compagnia di Baiano, guidata dal capitano Gianluca Candura, una squadra dei carabinieri forestali del vallo di Lauro e i soccorritori del 118 che hanno avviato subito le ricerche dell'anziana setacciando la zona a piedi coadiuvati da un gruppo di volontari della Protezione civile. Alle ricerche hanno partecipato anche i nuclei Saf e Tas dei vigili del fuoco di Avellino e diversi cittadini di Taurano. Verso le 14 l'area di montagna è stata perlustrata dall'alto anche da un elicottero dei vigili del fuoco di Salerno. Proprio questi ultimi sono riusciti a individuare la donna in fondo a un burrone: purtroppo era priva di vita. È scattata così l'operazione di recupero del corpo. Grazie sempre all'elicottero, il medico legale Policino è riuscito a portarsi nella scarpata e a confermare il decesso. vi.ca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Anziana nel crepaccio, oggi autopsia

L'ambiente / 1

Lotta ai roghi, primi risultati: dati incrociati sui tumori = Lotta ai roghi, dati incrociati sui tumori

[Fabrizio Arnone]

L'ambiente /1 Lotta ai roghi, primi risultati: dati incrociati sui tumori Rafforzamento delle reti e messa a sistema dei dati, rimozione dei rifiuti abbandonati, più vigilanza, svolgimento di analisi epidemiologiche a tutela della popolazione a ridosso dei depositi di stoccaggio. Ora ci sono i primi dati e Fabrizio Curcio, presidente dell'Unità di coordinamento del Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti della Presidenza del consiglio dei ministri, punta alla fase due. Arnone pag.27 Lotta ai roghi, dati incrociati sui tumor Arrivati i primi numeri sul trattamento dei rifiuti in Provincia ^L'obiettivo è quello di realizzare un registro per valutare Sott'occhio la sicurezza nei vari siti di stoccaggio incendiati l'incidenza delle malattie oncologiche in determinati territori Fabrizio Anione Implementazione delle reti e messa a sistema dei dati, rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili, implementazione dell'attività di vigilanza individuate nei Comitati per l'ordine e la sicurezza, incremento di controlli coordinati, sensibilizzazione circa la filiera dello smaltimento dei rifiuti e la necessità di prevenire roghi di rifiuti, svolgimento di analisi epidemiologiche a tutela della popolazione a ridosso dei depositi di stoccaggio. Sono questi gli obiettivi prefissati da Fabrizio Curcio, presidente dell'Unità di coordinamento del Piano' azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti della Presidenza del consiglio dei ministri, a tre mesi dalla firma del Piano negli uffici della Prefettura di Caserta. GLI OBIETTIVI Un documento di trenta pagine che traccia un primo bilancio circa le attività svolte fino a oggi e quelle in programma, anche e soprattutto in vista dell'estate. Tra le prime attività realizzate merita la creazione di una banca dati in rete delle piattaforme di trattamento rifiuti al fine di poter procedere a un controllo incrociato dei dati con l'obbligo dell'inserimento per impianti pubblici e privati del quantitativo dei rifiuti delle commesse acquisite, quantitativo rifiuto trattato e quantitativo rifiuti per i quali si è ricevuto autorizzazione al trattamento. La vera novità, però, è la volontà di realizzare entro due mesi un sistema informativo unitario, all'interno di tutte le aree interessate dei roghi di rifiuti. L'obiettivo è di rendere disponibili e aggiornati in tempo reale, tutti i dati relativi alle patologie sanitarie rilevate nei territori soprattutto quelli in stretta correlazione con i fenomeni di roghi di rifiuti e con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. In particolare l'attività prevista sarà mirata ad individuare patologie neoplastiche maligne. I DATI L'idea, in sostanza, è di realizzare una banca dati pubblica per poter valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche in determinati territori e la causa di eventuali incidenze anomale. Il Piano è un progetto pilota nazionale: si tratta di un protocollo in continuo aggiornamento sulla base dell'esperienza acquisita nei primi mesi di applicazione. All'interno del protocollo vengono trattate e studiate tutte le criticità del territorio e tutti i possibili scenari relativi al fenomeno dei roghi di rifiuti. Proprio per questo, tutti gli enti coinvolti hanno l'obbligo di favorire l'applicazione del Piano sui territori e di condividere idee per renderlo più efficace. La sicurezza dei siti di stoccaggio, ad esempio, è un tema importante poiché luoghi considerati sensibili. La vigilanza statica è stata notevolmente incrementata a scapito, però, di quella dinamica, sui territori. Le scadenze a breve termine del Patto, quindi, servono a capire come si è intervenuti e come è possibile migliorare. In questo caso chiedendo l'incremento della vigilanza. Sto seguendo l'applicazione del Piano con l'intenzione di dare un contributo dove serve affinché si riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati - ha commentato Vilma Moronese, senatrice del Movimento Cinque Stelle e presidente della Commissione permanente Territorio, ambiente e beni ambientali -. Ma la risoluzione di questi problemi decennali richiedono uno sforzo collettivo, non solo delle istituzioni coinvolte ma anche dei cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA MORONESE M5S; LA SOLUZIONE DI PROBLEMI DECENNALI RICHIEDONO SFORZO COLLETTIVO IL VERTICE piano deciso a tavolino durante il consiglio dei ministri dopo U rogo allo Stir di Santa Maria -tit_org- Lotta ai roghi, primi risultati: dati incrociati

sui tumori - Lotta ai roghi, dati incrociati sui tumori

Meteo: dopo un anticipo di giugno, week-end con piovvaschi

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[meteo-salerno-nuvoloso-maltempo]La vasta circolazione depressionaria attiva sull'Europa occidentale, alimentata dall'afflusso di correnti polari marittime in uscita dal Labrador, continuerà ad influenzare le condizioni meteo in Italia anche nella seconda parte della settimana, alimentando a più riprese la genesi di rovesci e locali temporali in particolare al Centro-Nord. Il tempo permarrà nel complesso più stabile sulle regioni meridionali grazie all'azione protettiva offerta dal promontorio anticiclonico di matrice subtropicale, esteso tra il Nord Africa e i Balcani meridionali. In arrivo una nuova perturbazione. Nella giornata di venerdì 26 ingresso di una saccatura di origine nordatlantica innescherà un nuovo peggioramento del tempo e un generale calo delle temperature. Tra la notte e le prime luci dell'alba la perturbazione raggiungerà il Nordovest associata ad un rinforzo dei venti meridionali (di Libeccio sul Ligure, di Ostro e Scirocco sull'Adriatico) apportando precipitazioni più diffuse e consistenti sulla Liguria e sulla fascia alpina e prealpina; in questa fase si mostrerà minore o del tutto assente il coinvolgimento della bassa pianura. Entro metà mattinata il tempo tornerà a peggiorare dapprima su Sardegna e Toscana, poi sull'alto Lazio e sull'Umbria, con piogge di debole o moderata entità. Tra il pomeriggio e le ore serali l'ingresso di un nucleo freddo in quota favorirà l'insorgere di rovesci temporaleschi ancora una volta al Nord specie tra Alpi, Prealpi e alte pianure, con quota neve in rapido calo fino ai 1400-1700 metri e acquazzoni a macchia di leopardo sull'Appennino centro-settentrionale, in sconfinamento fino alle coste di Marche e Abruzzo. Il sistema nuvoloso, frattanto, tenderà ad estendersi anche alle restanti regioni del Centro-Sud, apportando tuttaviascarsi fenomeni, relegati essenzialmente a qualche occasionale pioviggine o piovasco sul Molise e sui versanti tirrenici di Basilicata, Campania e Calabria. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Giornata estiva in Italia ma da domani sarà allerta maltempo: l'avviso della Protezione Civile

Una vasta saccatura atlantica si estende dalle isole britanniche fino alla Spagna, determinando intensi flussi di correnti umide e instabili sul Mediterraneo

[Luigi Moccia]

(Ansa) Una vasta saccatura atlantica si estende dalle isole britanniche fino alla Spagna, determinando intensi flussi di correnti umide e instabili sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia, con nubi e precipitazioni sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana. Nella giornata di domani il transito di una perturbazione porterà precipitazioni su tutto il Centro-Nord, più intense e persistenti sui settori alpini occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia, in particolare sui settori settentrionali. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 26 aprile, allerta gialla sui settori settentrionali di Piemonte e Lombardia, su Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo.

FRANA UN'ASSEMBLEA CONVOCATA PER DOMENICA A SENISE NEL COMPLESSO DI S. FRANCESCO SENISE

Un comitato per riavere la Sinnica = Sinnica, i cittadini si mobilitano

Cittadini mobilitati contro i possibili tempi lunghi dello stop Domenica alle 19,00 convocato un incontro pubblico nel Complesso di San Francesco

[Mariapaola Vergallito]

FRANA UN'ASSEMBLEA CONVOCATA PER DOMENICA A SENISE NEL COMPLESSO DI S. FRANCESCO Un comitato per riavere la Siimica Cittadini mobilitati contro i possibili tempi lunghi dello stop L'11 maggio scorso, quando si verificò la frana che comportò lo stop della Sinnica, si parlò di un'interruzione momentanea. Oggi, a que mesi e mezzo di distanza, quel momento dura ancora e, soprattutto, nonuna scadenza. Per questo per domenica 28 aprile alle 19 è stato convocato un incontro pubblico a Senise nel Complesso di San Francescoper dar vita a un comitato del comprensorio. VERGALLITO A PAGINA IX INVASA La terra della frana finita sulla Sinnica LA CHIUSURA DI UN TRATTO DELLA STATALE A CAUSA DI UNA FRANA PERDURA ORMAI DALL'11 FEBBRAIO SCORSO. TRA POCCHI GIORNI UN SOPRALLUOGO DELLA PROTEZIONE CI ' Sinnica, i cittadini si mobilitano Domenica alle 19.00 convocato un incontro pubblico nel Complesso di San Francese' MARIAPAOLAVERGALLITO SENISE. Domenica 28 aprile alle 19.00 è convocato un incontro pubblico a Senise nel Complesso di San Francesco. A richiederlo è un cittadino senisese, Alessandro Falcone, che si fa così promotore dell'iniziativa e dell'organizzazione, se ce ne saranno gli elementi, di un comitato cittadino per discutere della vicenda legata alla chiusura del tratto di Sinnica a causa di una frana. Tutti i cittadini, di Senise e del comprensorio, amministratori, commercianti e quanti avvertono disagi per la chiusura dell'arteria. Forse nessuno mai si sa rebbe aspettato che quella che, l'11 febbraio scorso, appariva una chiusura "temporanea" del tratto di una delle direttrici più importanti della Basilicata, sarebbe diventata ima questione tanto lunga, grado diprotrarsi anche oltre il primo vero ponte festivo della stagione e fino ad un altro importante appuntamento che si svolge a Senise ogni Primo Maggio: la grande Fiera, che catalizza nel comune sinnico centinaia di ambulanti e migliaia di persone. Già ad un mese dalla chiusura si era svolto un incontro nell'area estema di uno dei due distributori di benzina. Era stato proprio il titolare, Gennaro Marino, a chiamare a raccolta le persone alla vigilia di un incontro, previstoPrefettura, che, si sperava, potesse mettere un punto fermo alla vicenda. E, durante l'incontro, si era convenuto proprio di aspettare l'esito di questo in- contro prima (eventualmente) di prepararsi ad una mobilitazione più grande. E invece nonostante riunioni e una serie di interlocuzioni tra le parti, ancora non si è riusciti a quantificare l'entità e la modalità dei lavori necessari per risolvere il problema. Tra pochi giorni, come comunicato dal consigliere Francesco Cupparo, ci sarà il sopralluogo da parte della Protezione Civile Nazionale per valutare la richiesta dello stato di emergenza. Ieri sulla vicenda è intervenuto anche il M5S. L'interruzione della strada statale Sinnica- si leggeuna nota- aggiunge un ulteriore motivo di preoccupazioneun'area già segnata da molte problematiche. La frana che a oggi interrompe il traffico sulla strada è uno dei problemi più urgenti, e allo stesso tempo, rappresenta il simbolo delle molte negligenze che la politica locale ha perpetrato per anni. CITTADINI Domenica in un incontro pubblico i cittadini potrebbero costituirsi in un comitato prò riapertura della strada statale VIABILITÀ Un tratto della Sinnica è chiuso a causa di una frana dall'H febbraio scorso Atteso a breve un sopralluogo della Protezione civile per valutare la richiesta dello stato di calamità -tit_org- Un comitato per riavere la Sinnica - Sinnica, i cittadini si mobilitano

TITO Vittima un pensionato di 76 anni: avrebbe tentato di spegnere il fuoco
Morto nell'incendio del suo podere

[Redazione]

Vittima un pensionato di 76 anni: avrebbe tentato di spegnere il fuoco. Morto nell'incendio del suo podere. Ancora da capire cosa abbia provocato le fiamme. Forse chiarirà l'autopsia. TITO - Sarà probabilmente l'autopsia a chiarire le cause della morte di Antonio Criscio, 76 anni, pensionato. L'uomo è morto ieri, nel primo pomeriggio, a causa di un incendio divampato in località Carlone, nel comune di Tito, sulla strada che porta verso la Torre di Satriano. Un incendio che, da ieri in tarda mattinata, ha continuato a bruciare su un'area piuttosto vasta, investendo anche una zona boscosa. Ancora da precisare le cause che avrebbero scatenato le fiamme. Sul posto però, dopo numerose segnalazioni, sono arrivati i Vigili del fuoco che, per ore, hanno lavorato per spegnere le fiamme. Accanto ai Vigili anche il personale della Protezione civile. Criscio era nel suo podere quando le fiamme sono arrivate anche nella sua proprietà. Ha probabilmente provato anche lui a spegnere le fiamme, per difendere come poteva il podere in cui lavorava. Ma non ci è riuscito. Forse è morto respirando il fumo, forse un arresto cardiaco. Sarà forse l'autopsia a stabilire quanto è accaduto. Sul posto sono arrivate anche le ambulanze del 118 e il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Le "Aquila lucane" di Tito hanno spento l'incendio, provveduto poi alla bonifica dell'area. Certo nessuno però si aspettava che il bilancio di quest'incendio sarebbe stato così alto. Le conseguenze dell'incendio =": BASILICATAli - tit_org- Morto nell'incendio del suo podere